

### **Minturno 1944**

Sul livido mare,  
gettarono urli titanici  
i fianchi delle corazzate.  
Dal Redentore, rispondeva,  
tragico controcanto,  
un cannone tedesco.  
Minturno sopportava  
gli ultimi giorni  
della sua lunga passione.  
Per i stretti anditi,  
la gente, muta nelle stalle,  
attendeva la liberazione.  
Fu ai primi di maggio...  
le rose scoppiavano  
petali di fuoco  
tra la desolazione  
delle macerie.  
Calpestarono sangue innocente,  
ancora caldo,  
la manina stringeva il fianco  
della madre disperata,  
i vinti in fuga  
e i vincitori trionfanti.  
Ma il grido, liberatore,  
morì nelle gole  
all'oltraggio dell'orda beduina!  
Fu amaro anche il pane  
della libertà!

Enrico Mallozzi